

alla discussione del bilancio della marina; spero altresì che le poche parole da me dette persuaderanno anche il Governo della necessità di ritardare di qualche giorno questa discussione. E concludo sperando che il Ministero e la Camera vorranno accettare la proposta che ho avuto l'onore di fare.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovagnoli ha facoltà di parlare. (*Rumori*)

GIOVAGNOLI. Io sono uno dei sottoscrittori dell'interpellanza, quindi mi permetterete di fare un'interrogazione. Me lo permettete sì o no? (*Rumori*)

PRESIDENTE. Parli, gliene ho dato facoltà.

GIOVAGNOLI. Io tengo a dichiarare che era d'opinione che si dovesse differire questa discussione, perchè, avendo domani all'ordine del giorno la legge elettorale, e pendendo al Senato la discussione sull'abolizione del corso forzoso, non era conveniente di venire a discutere un argomento di così alta importanza. Io quindi acconsento alla proposta fatta dall'onorevole Nicotera, di fare cioè questa discussione quando si discuterà il bilancio della marina.

PRESIDENTE. L'onorevole Francica ha facoltà di parlare.

FRANCICA. Tanto io, come il mio collega Elia, ci associamo alla proposta fatta dall'onorevole Nicotera, tanto più che non possiamo non riconoscere l'elevatezza e la nobiltà delle espressioni che egli ha manifestate testè. La ragione per la quale, sì io, come l'onorevole Elia, ci eravamo associati all'interpellanza svolta dall'onorevole Cappelli, era questa: che noi eravamo favorevoli alle grandi corazzate. Non era affatto questione di persone, d'individui; era, direi quasi, questione di principi. Rammento che quando si trattò della costruzione del *Duilio* si vennero a dire tante cose contro quella corazzata, che non si sarebbe mossa dalla sua invasatura, che non avrebbe resistito il peso della corazza, dell'armatura, dei cannoni, ecc.

Per conseguenza io sento il bisogno di sentire ripetere dall'onorevole ministro della marina quelle assicurazioni che debbono tranquillare l'animo mio. Le parole franche, leali, sincere, esplicite dell'onorevole ministro della marina mi hanno contentato.

Perciò, sia in mio nome, sia in nome dell'onorevole mio amico Elia, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI. Dirò due parole. Avevo chiesto di parlare sulle due proposte; fatte l'una dall'onorevole Toscanelli...

Voci. Forte!

CAVALLOTTI... l'altra dall'onorevole Nicotera. Ma poichè su queste due mozioni il Ministero non ci ha

ancora detto la sua parola, e non sappiamo ancora quale proposta egli sia per accettare, e noi serbiamo la proposta nostra, così per ora rinunzio a parlare.

NICOTERA. Domando di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Un momento, onorevole Nicotera, la farà dopo; ci sono ancora 5 o 6 iscritti, dichiarerà dunque a suo tempo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.

SELLA. È verissimo che le questioni riguardanti l'esercito e la marina sono al di sopra dei partiti, come tutte le grandissime questioni che toccano i supremi interessi della patria; ma io non comprendo come possa un Ministero accettare una tregua di Dio come quella che si propone.

Una voce. Ci penserà lui.

SELLA. Come può un Governo rimanere davanti ad una mozione, la quale dice chiaramente che nel Parlamento vi sono delle persone che non hanno fiducia nel ministro della marina? Io non so proprio capire come un Ministero che si rispetti...

NICOTERA. Chiedo di parlare per fatto personale.

SELLA. Non intendo di alludere a nessuno, esprimo soltanto una mia opinione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Hanno votato due mesi fa in favore del ministro della marina!

SELLA.. non intendo, ripeto, come un Ministero che si rispetta possa rimanere sotto questa imputazione. (*Rumori a sinistra*)

BIANCHERI. Il ministro della marineria.

SELLA. Con ragione mi osserva il mio amico Biancheri che la mozione è diretta contro il ministro della marineria. Ma anch'egli, che fa parte del Governo, può rimanere in tale posizione? E il Ministero può avere nel suo seno un collega contro il quale è fatta una mozione così grave? Ecco la questione che io pongo, imperocchè mi sembra che il Governo non possa restare in questa condizione...

Una voce. Ma non c'è.

SELLA... o s'intende che il rinvio significa completa assoluzione dell'onorevole ministro della marina...

Una voce. Ma se non ha torti, che assoluzione?

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

SELLA... e condanna dell'opinione degli interpellanti, ed allora l'intendo perfettamente...

Una voce. Così è.

SELLA... ed allora il rinvio, sia alla fine della legge elettorale, sia alla discussione del bilancio della marina, che avrà pur luogo di qui a un paio di mesi o qualche cosa di simile, è un modo cortese con cui la Camera si pronunzia, ed equivale a dire: uditi gl'interpellanti, udite le risposte del ministro, man-